
◆ IL BORGO ◆

ANNO II N° 2 Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.2 di Novara 15- marzo 1999- sped. in abbonamento postale -art. 2 comma 20/c legge 662/96- filiale di Novara- direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. PDS-via Tornielli 8 (NO)- autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211-redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

APRILE 1999

REFERENDUM: UN VOTO RAZIONALE

Maurizio Barbero

Il Presidente della Repubblica ha fissato per domenica 18 aprile il referendum per l'abolizione della quota proporzionale nell'elezione della Camera dei Deputati. Le firme per questo Referendum sono state raccolte da un Comitato composto da esponenti di diverse forze politiche, sia del centro-sinistra, sia del centro-destra, guidati da Antonio Di Pietro e Mario Segni.

Lo scopo indicato dai promotori è quello di rafforzare il bipolarismo costringendo le forze politiche a coalizzarsi in due formazioni contrapposte.

Secondo i promotori questo porterebbe ad eleggere maggioranze più stabili, evitando gli inconvenienti che l'attuale sistema elettorale (che assegna il 25% dei seggi in modo proporzionale) ha provocato sia dopo le elezioni del 1994, sia, in modo meno clamoroso, dopo quelle del 1996.

Poiché però non è possibile, se non attraverso una riforma costituzionale, ridurre il numero dei parlamentari, il 25% dei seggi verrebbe comunque assegnato ai migliori tra gli sconfitti dei diversi collegi elettorali. E' questo il punto che, fin dalla raccolta delle firme, ha suscitato le maggiori perplessità tanto che alcuni hanno sostenuto la necessità di opporsi al Referendum: questo però, lasciando in vigore l'attuale legge senza possibilità di rivederla per almeno cinque anni, rischierebbe di riproporre guai peggiori.

La soluzione più logica appare allora quella di votare Sì al referendum per esprimere l'esigenza di rafforzare il bipolarismo, cercando al tempo stesso di portare avanti una nuova legge elettorale che elimini il recupero dei "perdenti" e favorisca la formazione di una maggioranza stabile. Il ministro Amato a tal fine ha elaborato un dise-



gno di legge, poi approvato dal governo ed ora all'esame del Parlamento, basato sul doppio turno di collegio (ovvero: i due candidati che hanno ottenuto più voti in ogni collegio vanno al ballottaggio); questa proposta riserva anche una quota minima al proporzionale allo scopo di permettere, senza pregiudicare la stabilità della maggioranza, il cosiddetto "diritto di tribuna", cioè la possibilità che anche forze politiche esterne alle coalizioni, ma dotate di un seguito nella popolazione, possano fare sentire la loro voce in Parlamento.

In conclusione: ci troviamo di fronte ad una scelta non facile su un problema che per molti aspetti sarebbe stato meglio affrontare con un Referendum propositivo (che purtroppo la nostra Costituzione non prevede: lo prevedeva il progetto di riforma della Commissione bicamerale affossato da Berlusconi). Personalmente ritengo preferibile votare Sì nella prospettiva di favorire l'approvazione di una legge elettorale più razionale e meno pasticciata.

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Mario Chinello

Data la rilevanza che ha per tutti i cittadini, abbiamo ritenuto di trattare in un apposito articolo il bilancio 1999.

Diciamo subito che la struttura del bilancio è sostanzialmente corretta, che per la parte corrente non ci sono le "sviste" del 1998 e che l'unico grande neo riguarda la già citata applicazione dell'addizionale IRPEF, per la quale, dovremo tutti quanti sborsare circa 35.000 lire per il solo 1999.

La motivazione che il Sindaco, con aria un po' affranta, diede durante una seduta del Consiglio Comunale, fu che lo stato (leggi governo di centro sinistra) avrebbe dato parecchi quattrini in meno al comune; la verità dichiarata nel documento previsionale è la seguente: lo stato darà al comune 48 milioni in più rispetto al 1998; il comune, per volontà di lor signori di centro destra, incasserà la non indifferente somma di L.124.685.000. Se non si ha il coraggio di dire correttamente le cose come stanno, quale credibilità può avere un'amministrazione? Ancora una volta si sono dette delle falsità pubbliche.

Insufficiente, di basso profilo e poco attendibile il quadro degli investimenti; la programmazione delle opere da eseguire per il triennio 1999-2001 non tiene quasi conto di ciò che era stato previsto l'anno scorso; si può dire che non essendoci stato un programma elettorale sul quale basare l'azione di governo del paese, si fa tutto e il contrario di tutto, con criteri che paiono ispirati dalla casualità e da come tira il vento.

Passiamo all'illustrazione di alcuni dati che riteniamo essere utili a tutti i lettori.

Il bilancio pareggia su una cifra di 7 miliardi; di questi le entrate certe sono circa 4 miliardi, la differenza si ottiene solo se si accendono tutti i mutui previsti, se la regione eroga tutti i contributi richiesti e da richiedere ecc.

Vediamo insieme alcune "anomalie" legate alla volontà o meno di fare certe opere.

L'area mercato e per servizi è stata relegata nell'anno 2000 e 2001 con finanziamenti di 200 milioni da acquisire con due mutui.

E' inutile che il sindaco, sollecitato dal sottoscritto, dichiarò in consiglio che la maggioranza ha la volontà di realizzare questa importante opera; addirittura ha detto che se si vuole "in tre mesi si può ottenere la riduzione dell'area di rispetto dei pozzi" ma siccome c'è in atto un braccio di ferro col progettista, preferiscono non fare niente.

Intanto i 650 milioni già ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti, dalla passata amministrazione e per i quali si stanno già pagando i ratei di ammortamento, si stanno vanificando senza essere utilizzati.

Permane un generico impegno per la parziale sistemazione dell'ex Opera pia Volpi legato all'improbabile contributo regionale di 750.000.000; a detta della maggioranza, sembrava cosa già fatta nel 1998; hanno "toppato" ancora una volta!

Avevamo criticato aspramente quella scelta perché su un costo presunto di 1500 milioni ne sono stati chiesti 750 alla Regione: come può la Regione elargire un simile contributo senza che nel progetto venga detto con chiarezza a cosa è destinata la struttura e soprattutto come e da chi dovrebbe essere gestita?

Sembrava che si volesse costruire un non meglio precisato piazzale attrezzato per la raccolta dei rifiuti ad un costo di 30 milioni; quest'anno è sparito dal bilancio.

Sono spariti anche i proposti lavori di sistemazione dell'edificio di Piazza Martiri e della piazza medesima; l'anno scorso, quando si discusse di queste scelte, ci dichiarammo contrari in quanto non si era in presenza di un progetto globale per l'intero isolato e perché prima di pensare alla piazza occorreva risolvere il problema annoso della ristrutturazione urbanistica tra la Piazza Martiri, Via Sottoborgo e Via Nuova; pare che non avessimo tutti i torti se ora non c'è più nulla.

Per la sistemazione del ponte sull'Orgoglietta di Via Montessori sono previsti 80.000.000 (nell'anno 2000); se si pensa di risolvere il problema della larghezza, del raddrizzamento in asse con la sede stradale e di una sensibile diminuzione della pendenza, ne servono almeno il doppio; così siamo al pannicello caldo!

Sono previste anche alcune opere necessarie e realizzabili:

- ascensore alla scuola materna per £ 90 milioni (finanziato con oneri di urbanizzazione)
- adeguamento degli edifici comunali alla legge 626 per £ 80 milioni (metà mutuo e metà contributo regionale)
- asfaltatura della Via 25 Aprile (zona industriale) per £ 250 milioni (mutuo)
- fognatura di Via Lazzaretto £300 milioni (mutuo)
- rete acque bianche Via Valle e Via Montessori (mutuo)
- fognatura di Cagnago 310 milioni (tutti con auspicato contributo regionale)
- manutenzione straordinaria sede comunale £ 80 milioni (oneri)
- raccordo fognario e asfaltatura di Via Circonvallazione £ 160 milioni (oneri)

Sono previsti 200 milioni (con mutuo) per la sistemazione interna della scuola elementare. Ci sono però oltre a quanto previsto altre esigenze strutturali dell'edificio che ha bisogno di interventi celeri: tutta l'orditura perimetrale del tetto, le grondaie e i pluviali.

Se la capacità realizzativa sarà pari a quella del 1998, ben poche di queste opere verranno realizzate, anche perché con tutti i mutui previsti, i tempi si allungano e i lavori attendono.

Un particolare rilievo va fatto sulla mancata realizzazione del sottopasso della S.S. 32; se continuano a prevedere la sua realizzazione con il totale contributo della Regione, 100 milioni, continuerà a restare lettera morta; ma molti residenti al di là della S.S. 32 non avevano votato per il centro destra perché c'era stato un po' di ritardo nel costruire il primo lotto di via Stazione? E' già passato un anno e mezzo, ne passerà almeno un altro senza che l'opera inizi: chiaro?

Abbiamo votato contro il bilancio per tutte le ragioni che avete letto e per altre che per brevità e per non tediare risparmiamo a tutti voi.

“ASSALTO” A MALPENSA 2000

Riccardo Franchini

Domenica 14 marzo, ore 10: inizia l'assalto pacifico allo scalo aeroportuale di Malpensa 2000. In tanti sono arrivati dai paesi dell'Ovest Ticino e anche da alcuni lombardi (Somma Lombardo, Maddalena, Coarezza, Gola-secca, Case Nuove, Taino, Sesto Calende, Lonate Pozzolo), ormai "alleati" con noi, tant'è che molti di loro stanno valutando (non foss'altro che per provocazione) di essere annessi al Piemonte.

Il corteo, formato da almeno 10.000 persone, tra cui anziani e bambini, si è lentamente mosso, con i suoi cartelli, con i suoi slogans, con i suoi colori, con la sua "rabbia", alla volta del "gigante dai piedi d'argilla", come è stato denominato da qualcuno il nuovo aeroporto. Il successo della manifestazione è insito nel fatto che tutti i mass media nazionali (TV, radio e giornali) hanno dato particolare rilievo alla notizia, sottolineando i notevoli disagi (inquinamento acustico ed ambientale) che, in modo evidente, Malpensa sta creando a decine di migliaia di cittadini. L'unica "voce stonata" è stata quella di Enrico Mentana del TG 5, che ha fatto un commento aberrante e indegno di un giornalista del suo livello.

La gente - tutta la gente - sta, anche se lentamente (!), rendendosi conto che non si può convivere con questa Malpensa, con il suo carico di arroganza, di "menefreghismo" totale nei confronti delle popolazioni e dei loro innegabili problemi, con il suo crescente e devastante inquinamento acustico ed ambientale che finirà per distruggere, nell'arco di qualche anno, noi ed il nostro territorio.

Dobbiamo dire basta a questo scempio, basta allo sviluppo smisurato e sconsiderato dello scalo, basta ai sorvoli ed ai risorvoli che penalizzano irrimediabilmente i nostri (ex) tranquilli paesi di provincia. Dobbiamo, però, ringraziare chi, invece, sta appoggiando le legittime

istanze della popolazione. Innanzitutto, un plauso va al COVEST che si sta adoperando, da mesi, con sacrificio ed impegno costante in un braccio di ferro continuo con Malpensa 2000. Non vanno, poi, dimenticati i nostri sindaci, le associazioni di ogni estrazione, i parlamentari della nostra zona, la provincia di Novara e la Regione Piemonte (questi due ultimi Enti stanno disperatamente cercando di recuperare il - troppo - tempo perso). Domenica 14 marzo c'erano, infatti, tutti a rappresentare la nostra gente: dal Presidente della Regione (Ghigo) a quello della Provincia (Cattaneo), ai politici, agli amministratori locali, alle associazioni. E questo ha dato fastidio a molti: dal Presidente della Regione Lombardia, Formigoni (il cui comportamento e le cui affermazioni sono inquietanti e, quantomeno, censurabili) all'amministrazione dell'aeroporto, i cui utenti, domenica, hanno forse subito qualche piccolo disagio che è nulla, veramente nulla, in confronto agli innumerevoli, continui e quotidiani disagi che Malpensa 2000 ed i suoi "accoliti" creano a tutti noi!

Non montiamoci, però, la testa per il successo dell'ultima manifestazione, non abbassiamo la guardia. La guerra è ancora lunga e difficile. C'è tanto da fare e dobbiamo farlo, tutti insieme: se non bastano 10.000 persone, dovremo scendere in piazza in 20.000-50.000.

Ricordiamoci che stiamo lottando per noi, per i nostri figli, per la nostra salute e per il nostro territorio. Se vogliamo un futuro ricordiamoci anche di questo.

Un caro saluto ed un augurio sincero vanno al nostro valido collaboratore, l'ingegnere chimico Giancarlo Cantù (allievo del premio Nobel per la chimica, Natta), che domenica, durante la manifestazione pacifica, è stato, vigliaccamente, aggredito (da chi e perché non ci è dato sapere).



NON CI PIACE.....

NON CI PIACE che il sindaco Roberto Celesia si sia avvalso degli uffici e delle attrezzature comunali per invitare personalmente i suoi colleghi ad una manifestazione pubblica organizzata dal circolo di Alleanza Nazionale di Borgo Ticino e Castelletto, guidato dal fratello Riccardo Celesia: è legittimo che un partito organizza iniziative politiche in proprio, ma perché un Sindaco, che deve rappresentare tutti i cittadini e non solo una parte, deve propagandarle su carta intestata del Comune, mettendo a disposizione persino il personale di segreteria?

NON CI PIACE la raccolta di firme della Lega Nord contro l'immigrazione che di fatto favorirebbe solo quella clandestina.

NON CI PIACE che siano stati assolti i piloti protagonisti della tragedia della funivia del Cermis.

NON CI PIACE che il Vaticano abbia chiesto il rilascio del generale Pinochet responsabile di innumerevoli massacri di cittadini cileni.

NON CI PIACE che dopo la raccolta dei sacchetti dei rifiuti le strade rimangano spesso sporche.

NON CI PIACE che vengano spesso accesi fuochi per bruciare materiale di scarto di lavorazioni causando fumi maleodoranti.

CI PIACE.....

CI PIACE che nessuno dei sindaci invitati da Celesia abbia partecipato all'iniziativa demagogica di Alleanza Nazionale.

CI PIACE che la biblioteca comunale abbia organizzato un'interessante serata sull'Euro, grazie all'impegno del nostro redattore Riccardo Franchini.

CI PIACE che l'amministrazione comunale abbia ridotto l'ICI sulla prima casa.

CI PIACE la candidatura della popolazione del Salento, protagonista dell'accoglienza degli immigrati, al premio Nobel per la pace.

CI PIACE che la Camera dei Lords abbia negato l'immunità al gen. Pinochet.

CI PIACE che Romano Prodi sia stato designato Presidente della Commissione Esecutiva dell'Unione Europea.

CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

Quello del 3 marzo è stato un Consiglio Comunale un po' avaro di emozioni; solo le tariffe dei servizi e il bilancio di previsione per l'anno 1999 hanno riscaldato l'ambiente.

Il primo punto posto in discussione era riferito all'approvazione di un ordine del giorno a sostegno della permanenza ad Arona dell'ufficio di collocamento, il quale, in forza di una recente legge regionale, rischia di finire a Borgomanero con tutti i relativi disagi per gli utenti della nostra zona. Il punto è stato votato all'unanimità.

I due punti successivi, riguardavano la richiesta di approvazione di due P.E.C. (piani di edilizia convenzionata) siti in via Modurè.

I due P.E.C., che sono confinanti, hanno in comune le tipologie strutturali e la compartecipazione per la realizzazione della nuova fognatura di via Modurè; quella esistente, verrà trasformata quale raccolta per le acque bianche (non si conoscono i tempi per fare confluire le stesse nel rio Orgoglia e con quale modalità attuativa). Pur con qualche perplessità su questa operazione, sono stati votati all'unanimità.

Anche in questo caso, ci sentiamo di affermare la nostra soddisfazione per i cospicui investimenti che alimentano i posti di lavoro, qui, a Borgo Ticino! Il tanto vituperato P.R.G. C. realizzato dalla passata amministrazione di Sinistra sta demolendo le stolte affermazioni dette e scritte nel programma elettorale del Sindaco Celesia: "Borgo Ticino si è trasformato in un dormitorio", e ancora: "Che dire del disastro urbanistico e della confusione che stiamo tuttora vivendo?" Quanto sarebbe stato meglio se avessero saputo non scrivere e dire simili baggianate! Decine di miliardi di investimenti, che faranno affluire anche alle casse del comune centinaia di milioni per oneri di urba-

nizzazione, sono realtà solo grazie a quel "disastro urbanistico" improvvisamente scritto da loro signori di centro destra.

E' stata poi la volta della proposta di istituzione dell'area protetta del "Bosco Solivo". C'è stata discussione sulla dimensione del parco e sull'opportunità di istituirlo.

Prima è stata presentata dal dissidente Cons. Fasolo, una proposta tendente a comprendere, oltre i 230 ettari proposti dalla maggioranza, altri 100/120 ettari per includere l'area di San Zeno e, a sud, l'area che arriva assai vicino alle cascine del "Piòc" e "Raguzzano"; questa è anche la nostra dichiarata posizione, per contro la maggioranza ha proposto di ampliare sì l'area iniziale di 230 ettari, ma ritagliando un' incredibile varco, il quale si incunea nell'area ampliata per circa 40 ettari.

Non so se conosceremo mai le vere cause di questa assurda proposta; delle due: o vi sono interessi di qualche "amico" da tutelare, (il Sindaco ha detto di no una mezza dozzina di volte), oppure ci troviamo di fronte a dei giocolieri un po' gigioni che si divertono a smembrare un progetto prima ancora che diventi realtà.

Dopo aver avuto garanzie sul contenimento dei vincoli e sulla possibilità che tutta l'area venga gestita professionalmente, la minoranza si è astenuta proprio per il citato smembramento; il Consigliere Turato, a titolo personale, ha invece votato contro perché egli ritiene che tutta l'area interessata non ha alcun pregio ambientale e paesaggistico e diventa un inutile vincolo per tutti i proprietari ed i cittadini.

Il punto seguente aveva per tema l'adeguamento delle tariffe dello scuolabus per l'anno 1999; c'è stata una accesa discussione perché la proposta della maggioranza è stata di non fare alcun aumento, ma di far pagare 20.000 £ l'ora per l'uso del

pulmino durante le visite di istruzione, ad eccezione di un viaggio all'anno per ogni classe.

Potevamo capire se, dopo parecchi anni, avessero aumentato un poco le tariffe, ma ci è parso penalizzante per i nostri bambini (le gite non le decidono mica loro!) dover pagare circa 3.000£ per ogni volta che gli insegnanti decidono di fare una visita didattica.

E' stato detto dalla maggioranza (tutta d'accordo) che non si può più andare avanti così perché vengono richiesti più di 80 viaggi l'anno. Ancora una volta, quindi, si colpisce il più debole, lo scolaro, invece di regolamentare l'uso dello scuolabus. Ad esempio, con una programmazione anche solo trimestrale dell'uso del mezzo, si potrebbe impedire il supposto uso smodato contenendo i costi entro limiti ragionevoli.

Questa è stata la nostra proposta! Ci è stato detto che la scuola non è in grado di programmare o non vuole fare questo lavoro, così si è ricorsi a questo sistema per limitare i viaggi. Personalmente ho fatto presente che il pulmino viene usato da sempre, e giustamente, per la scuola materna; viene garantito per l'intero periodo del GREST, anche qui giustamente per i risvolti sociali che riveste l'iniziativa; non comprendo perché proprio i bambini della scuola dell'obbligo debbano essere costretti a pagare.

Ricordo ai lettori, che durante la campagna elettorale, assieme ad altre amenità, questa maggioranza diceva che per la scuola avrebbero avuto una particolare attenzione; dopo l'incredibile vicenda della mensa, con l'aumento di oltre il 50%, ora il balzello sulle "gite"; è meglio che questa maggioranza si distrugga un po', per gli utenti sarebbe bene! Coraggio, così facendo si demolisce piano piano la

scuola pubblica. Che vogliono migliorare al forzaitaliota Sig. Formigoni?

Sono poi stati approvati all'unanimità gli adeguamenti sulle tariffe per l'asilo nido (qualche aumento solo per i non residenti), ritocchi non sostanziali per le tariffe della palestra, mantenimento degli attuali costi per la mensa scolastica.

Sono quindi state approvate le aliquote I.C.I. per l'anno 1999.

Per la prima volta, è stata applicata una riduzione sulla prima casa, dal 5,8 al 5,3 per mille ed un contestuale aumento per la seconda casa o per quelle sfitte, dal 5,8 al 7 per mille. (Vedi tabelle per tutte le modifiche)

Concordiamo pienamente su questa impostazione e abbiamo dichiarato il nostro voto favorevole, auspicando un ulteriore aggiornamento per l'anno 2000, dopo la verifica delle entrate potrà essere quantificato nuovamente il gettito mantenendo il livello degli anni precedenti.

TABELLA DELLE NUOVE TARIFFE I.C.I.

-A1 Abitazione principale e sue pertinenze aliquota del 5,3 % con l'applicazione della detrazione di L. 200.000.

-A2 Abitazione locata e sue pertinenze aliquota del 6,3 %

-A3 Abitazione non locata e sue pertinenze aliquota del 7%

-A4 Fabbricati destinati ad attività non residenziali e loro pertinenze aliquota 5,8 %

-A5 Abitazione e/o fabbricato di proprietà dell'impresa di costruzione e/o cooperativa ultimata e non venduta aliquota 5,3%

-B Aree fabbricabili aliquota 6,3%

-C Terreno agricolo aliquota 5,3%

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Novara 8 marzo 1999

Egregio Direttore,

leggo sul periodico da lei diretto un articolo a firma di Claudia Sgarabottolo sulla ricorrenza dell'otto marzo.

Come donna non posso che essere d'accordo con alcune considerazioni della vostra giornalista; siamo tutti consapevoli della tragica situazione vissuta nel mondo da molte donne, oggetto di una schiavizzazione comunque inammissibile.

Come imprenditrice dissento invece profondamente ove si afferma che la festa della donna è oggi diventata "festa dei negozi di fiori, che vendono striminziti rametti di mimosa a prezzi esagerati..."

Sorvolando sul rapporto qualità-prezzo della merce (argomento che comunque non dovrebbe essere liquidato così superficialmente), vorrei sottolineare che l'Italia è, con la Francia meridionale, l'unico Paese al mondo produttore ed esportatore di mimosa.

Ben venga, dunque, una sempre maggior diffusione di questa bellissima pianta, perché la sua vendita dà **lavoro** a migliaia di persone, dai produttori ai distributori ai fioristi, alle loro famiglie ed ai dipendenti.

In un periodo così critico per l'occupazione non possiamo certo permetterci di fare della teoria, snobbando attività che, per fortuna, sono ancora in grado di assorbire manodopera.

Ogni festa, d'altra parte, si nutre di simboli e di contenuti: sta a ciascuno di noi, in coscienza, decidere se far prevalere gli uni sugli altri.

Mi auguro che tale precisazione possa trovare spazio sul vostro periodico e saluto cordialmente.

**La Presidente provinciale
dell'Associazione Fioristi
Piera Cassini**

Fa piacere che il mio articolo abbia suscitato delle reazioni; è evidente che le affermazioni in esso

contenute erano volutamente provocatorie per evidenziare che una festa nata come giornata di lotta per la liberazione della donna si è progressivamente trasformata in un rito consumistico.

In questo senso non contesto il valore simbolico della mimosa ma il fatto che dietro questo simbolo manchi una presa di coscienza del significato di questa ricorrenza.

Senza nulla togliere al valore economico-produttivo della mimosa che la signora Cassini ha richiamato, non credo sia così opportuno "sorvolare sul rapporto qualità-prezzo"; lo stesso forte divario di prezzo della mimosa tra i vari negozi conferma che in molti casi ci si approfitta dell'otto marzo per delle speculazioni (cosa peraltro che avviene anche in altre ricorrenze e per altri generi merceologici).

C.S

IL BORGO

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazio-



MALPENSA 2000 (2° parte)



OZONO AL SUOLO : PERICOLO MORTALE

Giancarlo Cantù

GLI OSSIDI DI AZOTO: GLI AEREI E I LORO SORVOLI E RISORVOLI SUL TERRITORIO

Dai primi grandi reattori, i DC-8 e i B-707, con le loro pesanti scie di fumo nero, la tecnologia ha fatto passi da gigante e i motori oggi consumano molto meno e sono molto più puliti di quelli di trenta anni fa; nel frattempo, però, il traffico è enormemente cresciuto ed è previsto che raddoppi entro il primo decennio del prossimo secolo; nel 2005 ogni giorno 1000 grossi aerei attraverseranno l'Atlantico.

Va subito detto che nel suo complesso la quantità di sostanze nocive dovuta al trasporto aereo è modesta rispetto a quella prodotta in tutto il mondo al suolo da autoveicoli, centrali termoelettriche ed attività industriali.

Degli oltre 3000 milioni di tonnellate di idrocarburi consumati nel mondo, solo 200 milioni vengono bruciati nelle turbine degli aerei.

MA L'EMISSIONE DI QUESTI INQUINANTI VA VISTA LOCALMENTE E NON È SEMPRE UGUALE IN TUTTE LE FASI DEL VOLO.

OSSIDI DI AZOTO

In rullaggio i jets al minimo emettono prevalentemente anidride carbonica, monossido di carbonio e particelle incombuste cancerogene. Negli aeroporti molto affollati tipo hub, dove gli aerei sono costretti ad attendere il decollo avanzando in lunga fila indiana, questo tipo di inquinamento può diventare molto pesante e pericoloso.

CON I MOTORI INVECE ALLA POTENZA MASSIMA, CIOÈ

SOPRATTUTTO DURANTE IL DECOLLO, LA SALITA (fase che avviene prevalentemente sul territorio piemontese) e nel volo livellato, PREVALGONO GLI OSSIDI DI AZOTO mentre monossido di carbonio e fumi diminuiscono drasticamente.

Si verifica cioè che l'elevata temperatura delle parti più calde dei motori fa in modo che l'azoto dell'aria di combustione non si comporti più come gas inerte ma subisca una parziale ossidazione, dando origine agli OSSIDI DI AZOTO, in ragione di quasi

10 grammi per ogni kg di combustibile bruciato.

Essendoci scarso scambio verticale, scarsi venti locali con poca miscelazione convettiva degli strati d'aria, come avviene in questa area del Ticino che è simile ad un grande CATINO, l'enorme quantità di ossidi di azoto prodotta (ben oltre i 2 milioni di kg/anno), che si accumula attorno ai corridoi di volo, catalizza e produce, soprattutto d'estate, in funzione dell'intensità della radiazione solare, L'OZONO IN QUANTITA' TALI DA PREVEDERE IL RAPIDO DETERIORAMENTO DEL TERRITORIO E IL SUO PROGRESSIVO ABBANDONO, ALMENO NELLE AREE DELLE ROTTE DI DECOLLO.

Gli ossidi di azoto sono pure responsabili, come agenti catalizzanti della formazione di composti ossidanti (aldeidi, acidi e chetoni), direttamente di nitrati con il fenomeno delle piogge acide e ammine altamente tossiche. E nella parte alta dell'atmosfera partecipano all'allargamento del complesso fenomeno chiamato "buco dell'ozono".

PARTICOLATI

I particolati, che vogliamo qui analizzare, sono quelli al di sotto di 10 micron. Attorno a tale dimensione si hanno particolati che restano più a lungo sospesi in aria, mentre attorno ai 5 micron si hanno particelle che costituiscono quell'insieme denominato comunemente con "fumi e nebbie".

Gli aerosol sono invece caratterizzati da dimensioni inferiori a un micron.

QUESTO INSIEME DI PICCOLE PARTICELLE SOLIDE E DI GOCCIOLINE LIQUIDE VOLATILI COSTITUISCE UN SERIO E GRAVE PROBLEMA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO.

In condizioni di calma di vento, come a Malpensa, il periodo di tempo in cui queste particelle rimangono in sospensione può variare da pochi secondi a molti mesi.

I particolati vengono prodotti soprattutto nei processi di combustione e come aerosol fotochimici.

Nelle fasi di decollo e di salita, ma soprattutto in quelle di discesa e di atterraggio e nelle varie fasi di taxi vengono prodotte una considerevole quantità di particelle incombuste (fino a 1 milione di kg/anno) e particelle carboniose entrambe cancerogene.

SEMPRE VA RICORDATO L'INQUINAMENTO DEGLI SCARICHI DEGLI AEREI IN EMERGENZA, miliardi e miliardi di goccioline costituite da composti aromatici (esempio benzene) cancerogeni. (un jumbo può scaricare fino a 200.000 litri di kerosene).

Malpensa non ha una zona di sicurezza dove scaricare il carburante in caso di emergenza, come a Londra e Fiumicino.

NEL 1998 SI SONO VERIFICATE DUE EMERGENZE CON SCARICO IMMEDIATO E TOTALE DEL CARBURANTE SUL TERRITORIO (sono quelle note, diffuse dagli organi di stampa).

Per ultimo non va dimenticato che le scie di condensazione degli aerei a reazione provocano sull'Europa centrale un aumento della nuvolosità pari allo 0,4%, sufficiente a causare, mediante effetto serra, un aumento anche se piccolo della temperatura terrestre.

Mentre le particelle solide submicroscopiche dei gas di scarico, agendo come germi di condensazione e ghiacciamento dell'acqua atmosferica, hanno influenza sul clima con la formazione di nubi e con l'innescamento di precipitazioni. Così come la emissione di anidride carbonica contribuisce ad aumentare l'effetto serra sul pianeta.

Il sistema particolarmente attaccato dagli inquinanti particolati è l'apparato respiratorio.

Il pericolo maggiore è rappresentato da quella parte di particelle che raggiunge gli alveoli polmonari dai quali vengono eliminate in modo meno rapido e completo, dando luogo ad assorbimento nel sangue con conseguente intossicazione.

Gli sviluppi ipotizzati dal settore per i prossimi decenni potrebbero comportare un notevole peggioramento della situazione.

I DANNI DELL'OZONO AL SUOLO

L'ozono è un tipico prodotto della nostra civiltà, "la civiltà della chimica". L'esposizione alle molecole di ozono, a concentrazioni superiori a quelle minime accettabili, causa rischi rilevanti agli uomini (livello di attenzione 180 mg/mc).

Il pericolo è maggiore d'estate e nelle ore centrali della giornata, quando l'intensità della radiazione luminosa è più elevata.

Lo smog fotochimico può attaccare perfino il nostro DNA.

Benzene, ozono, biossido di azoto, ovvero lo smog fotochimico fanno crescere del 300% il rischio di contrarre la leucemia nei bambini (da una ricerca dell'istituto superiore di sanità 1999).

I principali danni prodotti dall'ozono dipendono dalla sua capacità DI OSSIDARE E PEROSSIDARE LE MOLECOLE DELLE CELLULE VIVENTI, sia direttamente, sia tramite la produzione di radicali liberi, con effetti spesso irreversibili.

L'ozono presenta una tossicità molto acuta, che può essere collegata a quattro diverse classi di fenomeni:

- 1) Si formano RADICALI LIBERI ed intermedi reattivi altamente tossici
- 2) Si innesca la perossidazione dei lipidi.
- 3) Si perdono gruppi funzionali ed attività di alcune biomolecole, fra le quali gli enzimi, catalizzatori implicati in varie funzioni cellulari
- 4) Si altera la permeabilità e la funzionalità delle membrane.

Anche a livello degli organi l'ozono è pericoloso.

Le vie respiratorie sono le prime ad esserne colpite. Diminuiscono le difese immunitarie.

Le piante, che sono più sensibili degli uomini e degli animali, risentono l'influenza negativa dell'ozono in maniera maggiore.

NE RISULTA MODIFICATO IL METABOLISMO E LE SPECIE VEGETALI PIU' SENSIBILI SUBISCONO UN FORTE RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA E DELLA PRODUTTIVITA'.

Un esempio è rappresentato dalle foglie di tabacco, che hanno costantemente manifestato necrosi fogliari, tipiche da danni da ozono.

MA NULLA SEMBRA ARRESTARE IL CONTINUO INCREMENTO DELLE CONCENTRAZIONI DI OZONO NELLA NOSTRA ATMOSFERA.

Il problema non è di facile soluzione. Infatti l'ozono è un inquinante "secondario" nel senso che dipende da altri inquinanti che sono moltissimi ed alcuni di essi poco controllabili. Tra essi vi sono naturalmente varie specie di idrocarburi, ma anche prodotti di combustione di combustibili puliti (ad esempio metano) e alcuni prodotti naturali emessi dalle piante (alcheni).

Si comprende quindi come il caso ozono sia al primo posto, assieme al benzene, nelle agende di chi deve intervenire per risanare la qualità dell'aria. I

COSA FARE?

In tutto il mondo vi sono aeroporti hub di grandi dimensioni. Ma essi sono stati progettati e costruiti vicino al mare (Londra, New York, Tokio, Fiumicino, Amsterdam, per citarne alcuni) o aperti al "vent du nord", come Parigi e Francoforte.

Nulla di simile per Malpensa 2000 dove scarso è lo scambio verticale, scarsi i venti locali e scarsa la miscelazione convettiva degli strati d'aria.

L'inquinamento acustico unito all'inquinamento ambientali (OZONO, PIOGGE ACIDE, PARTICOLATI) rappresentano e rappresenteranno una diabolica miscela che porterà ad un elevato aumento di malattie come STRESS, INSONNIA, ASMA, ULCERE, IPERTENSIONE, ANGINA, BRONCHITI, ALLERGIE, LEUCEMIA E CANCRO.

I dati, a dir poco allarmanti, sull'aumento della malattia cancro attorno a Malpensa, sono già oggi una drammatica realtà.

Per evitare il deterioramento e progressivo abbandono del territorio è assolutamente indispensabile:

PRIMO: RIPARTIZIONE DEGLI AEREI

SECONDO: LIMITAZIONE DEI VOLI, ANCHE MA NON SOLO, IN CONFORMITA' ALLA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

TERZO: SISTEMA INTEGRATO ED EQUILIBRATO DEGLI AEROPORTI LOMBARDO-PIEMONTESE CHE COINVOLGA MALPENSA-LINATE-ORIO AL SERIO-MONTICHIARI (BS) CASELLE.

QUARTO: NIENTE VOLI NOT-

TURNI.

QUINTO: ELIMINAZIONE DEGLI AEREI PIU' RUMOROSI ED INQUINANTI.

QUESTO RAPPRESENTA L'UNICO MODO PER DILUIRE LA CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI E, IN PARTICOLARE, QUELLO PIU' PERICOLOSO DELL'OZONO.

E' l'unica soluzione per rendere compatibile sviluppo, qualità della vita e benessere psicologico.

CONCLUSIONI

Come è stato veramente demoralizzante ascoltare, durante la discussione in Consiglio Regionale Piemonte: "Nessuno avrebbe mai immaginato che gli aerei avrebbero raggiunto Borgomanero"; così sarà totale la gioia se si constaterà fra una decina d'anni che tutto quello che qui è stato riportato risulterà essere UNA GRANDE BUGIA.

E, per chiudere, un aneddoto.

Un contadino portava il suo asino ad abbeverarsi all'acqua di un fossato. L'animale era stanco e visibilmente assetato, ma con suo grande stupore il contadino vide che rifiutava l'acqua del fosso. Allora lo condusse alla stalla e lo abbeverò all'acqua del pozzo che l'asino gradì e bevve in abbondanza.

Il controllo eseguito dalla USSL dimostrò che l'acqua del fossato era fortemente inquinata e chiari al contadino l'apparente mistero del rifiuto della stessa da parte dell'animale che, come noto, in fatto di acqua è di gusti delicati. Olfatto e gusto avevano funzionato da spia ed avevano fatto scattare nella BESTIA UN MECCANISMO DI DIFESA PIU' FORTE DEL BISOGNO DI BERE.

L'uomo ha perduto queste attitudini difensive istintive e, proprio per questo, ogni volta che avvia un processo produttivo nuovo, deve usare l'intelligenza per studiare gli effetti negativi che da quello vengono innescati e prevenirne il danno.

CREARE UN AMBIENTE DI VITA CHE UN ASINO RIFIUTA DI ACCETTARE E', DI SICURO, UMANAMENTE DISDICEVOLE

MOSTRA DEI GIORNALINI

Riccardo Franchini

Una delle attività culturali programmate dalla Biblioteca Civica di Borgo Ticino, per il corrente anno, è la mostra dei "Giornalini" per ragazzi, pubblicati in Italia dalla fine dell'ottocento ai giorni nostri.

La mostra, che sarà inaugurata il 17 aprile prossimo, sarà curata dal maestro Rolando Franchini di Marano Ticino, pensionato, 71 anni, che è tra i maggiori collezionisti di fumetti d'Italia ed ha collaborato, in passato, con le maggiori case Editrici nazionali ed internazionali per la cura e la pubblicazione di riviste specializzate nel settore.

Abbiamo contattato Rolando Franchini che ci ha rilasciato una breve intervista.

Come è nata in Lei la passione per i giornalini?

Per caso. Vivendo in un piccolo paese non avevo l'opportunità di conoscere l'esistenza di giornalini per ragazzi. Solo nel 1939, frequentando la quinta elementare a Varallo Pombia, scoprii un albo illustrato. Mi appassionai subito a quel genere espressivo e pensai di procurarmi altri esemplari, anche se, viste le condizioni economiche di allora, non era certo cosa facile.

E' stato soltanto il "bel disegno" a stimolare il Suo interesse per i giornalini?

Il fattore artistico è stato solo una delle componenti iniziali della mia passione

per il collezionismo, ma l'impulso maggiore è legato ad esperienze didattiche scaturite nella scuola di Gravelona Toce, quando scoprii che molte informazioni in possesso degli alunni provenivano da particolari pubblicazioni a fumetti. Da un esame più approfondito della materia, mi resi, così, conto che i giornalini rappresentavano anche un mezzo di divulgazione "spicciola".

Erano molti, in quegli anni, i collezionisti di fumetti?

Absolutamente no. Solo nel 1965 le cose cambiarono, in quanto, in quell'anno, venne organizzato il Salone di Bordighera, patrocinato dal "Centro di Comunicazione di Massa" dell'Università di Roma. La finalità del convegno era quella di affrontare a livello critico, didattico, artistico, etico e sociologico, la complessa problematica del fumetto, con l'ausilio di operatori qualificati. Grazie alle mie esperienze legate al fumetto applicato alla didattica, fui invitato come relatore. Il convegno riscosse particolare successo, tanto che, da quel momento, il fumetto acquistò la sua dignità e venne collezionato anche per i suoi valori culturali e non più, solo, per diletto. Fu così che le collezioni aumentarono, improvvisamente, di valore e si cercò di fare riedizioni dei fumetti "anteguerra" andati distrutti a causa degli eventi bellici.

Anche Lei, quindi, collaborò in questo campo?

Certamente. Collaborai con le maggiori

Case Editrici nazionali ed internazionali, prestando rare pubblicazioni che furono ristampate. Anche i mass media cominciarono ad occuparsi del fenomeno e fui invitato a programmi radiofonici (il più interessante fu "Buon Pomeriggio") e televisivi, alla RAI (ne ricordo, in particolare, due: uno sulla storia dei "Comics" ed un secondo sull'utilizzo dei fumetti a scopo didattico).

Lei ha collaborato alla realizzazione di numerose mostre. Quale sarà lo scopo di quella che verrà allestita a Borgo Ticino?

La mostra ci permetterà di conoscere antiche pubblicazioni, di riscoprire giornalini della nostra fanciullezza, di confrontare i periodici italiani con quelli stranieri, convincendoci che i lettori di ogni nazionalità si sono appassionati agli stessi eroi di carta. Avremo modo di verificare che i fumetti sono espressione di particolari periodi storici. La mostra potrà educare il pubblico ad una maggiore considerazione verso un genere letterario da molti accettato senza riserve e da altri, invece, condannato senza appello.

L'inaugurazione della mostra avverrà SABATO 17 APRILE alle ore 16,30

Sarà aperta anche nei giorni 18-24-25

aprile e 1-2 maggio nei seguenti orari

FESTIVI: 10-12; 16,30-19

FERIALI: 16,30-19

ARTE

Alfredo Caldiron

IL CORPO E IL DIPINTO

Spazio Arte, spazio culturale della Pro Loco di Borgoticino, presenta la 1a edizione 1999 della mostra di pittura dal titolo "IL CORPO E IL DIPINTO" di Vanni Saltarelli. La ricca biografia dell'artista che propongo testimonia proprio il suo valore.

Vanni Saltarelli è nato a Fino Mornasco (Co). Inizia molto presto la pratica della pittura vicino al padre Napoleone, pittore e violinista di grande qualità. La sua formazione avviene essenzialmente nell'ambito culturale di Milano e si diploma alla Scuola

d'Arte Sup. del Castello. E' del 1964 la sua prima partecipazione ufficiale al mondo artistico. Insegna Tecniche Pittoriche all'Accademia delle Belle Arti Aldo Galli di Como. Attivo come scenografo al teatro Stabile di Como ed attualmente nella Compagnia Teatrale La Ruota di Saronno. Tiene corsi di pittura e affresco a Saronno. Sue opere sono presenti in musei, gallerie, collezioni pubbliche e private. Studio: Saronno Via Strà Flavia 30/c Tel 02/9608847.

Vanni Saltarelli lavora essenzialmente sulla figura umana, protagonista indiscussa delle sue opere, alla quale attribuisce una valenza fondamentale. Nell'immaginario dell'artista, infatti la figura umana diventa metro, misura del mondo, del tempo e dello spazio in cui viene inserita mentre i corpi, talvolta esili, nudi, privati quindi di un qualsiasi riferimento personale, sono invece simbolo universale della

precarietà e della fragilità umana, collocati in habitat di diversa natura (atmosferici, acquorei, domestici...), ma legati indissolubilmente ad essa. Grazie alla sua tecnica pittorica, Saltarelli riesce, con particolare abilità, a rendere il passaggio cromatico da una concretezza materica ad un parziale dissolvimento del colore, ottenendo una fluida trasparenza. In questo modo i corpi, mai statici, ma creatori di movimento e dinamismo, sembrano emergere da profondità oceaniche, "strisciate e sfibrate" come il clima che l'autore ha saputo creare sulla tela.

BORGOTICINO (NO)

Via Gagnago 3,

Sala Polivalente Scuole Medie

Dal 24 maggio al 13 giugno

Orari:

Festivi 10.00-12.00 / 16.30-19.00

Feriali 16.30-19.00

IMMAGINE E CONCRETEZZA

Maurizio Barbero

Qualche settimana fa, sui muri di Borgo Ticino e nei negozi è comparso un comunicato non firmato, ma su carta intestata dell'Amministrazione comunale, che criticava i segretari dei maggiori partiti italiani e di alcune associazioni ambientaliste per il loro "mancato interessamento" alla questione delle rotte di Malpensa. Il volantino concludeva con un invito ai borgoticesi a tenere presente questo presunto disinteresse in occasione delle prossime elezioni.

Sono rimasto francamente sconcertato dal tono e dai contenuti di questo documento, (deciso da chi? Il Consiglio comunale non ha deliberato; esiste un atto della Giunta o si tratta di un'estemporanea trovata del Sindaco? In tal caso perché non ha firmato?).

Io non credo che un problema per noi importantissimo, ma di carattere locale, debba vedere l'intervento dei segretari nazionali dei partiti: sono semmai le sezioni locali, i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali eletti nel territorio a doversi interessare della questione (senza bisogno di alcuna autorizzazione in alto loco, al contrario dei consiglieri di maggioranza di Borgo Ticino, che per poter parlare in Consiglio hanno bisogno del permesso del Sindaco); per la verità non mi sembra che questo impegno sia mancato; ad esempio i Democratici di Sinistra, attraverso le loro Unità di base, i rappresentanti in Provincia e Regione, il senatore Vedovato sono stati

tra i più attivi su questo problema fin dal primo momento; ma anche rappresentanti di altre forze politiche si sono dati da fare.

Appare poi strano che nell'elenco dei segretari di partiti "denunciati" manchi proprio l'on. Bossi, capo del partito, la Lega Nord, che a tutti i livelli ha manifestato il suo più incondizionato appoggio alla SEA e alla Malpensa: la sezione locale di Varallo Pombia è arrivata esplicitamente a dichiarare la propria non partecipazione alle lotte contro le rotte. Come mai allora questa mancata citazione proprio della forza politica che, insieme al PSI di Craxi (ti ricordano qualcosa questo nome e questo partito, sindaco Celestia?) più ha voluto Malpensa 2000.

Forse, più che sull'impegno delle forze politiche nazionali, il sindaco Celestia avrebbe fatto bene a riflettere sul proprio personale impegno sulla questione, visto che per mesi ha continuato a ripetere che sulle rotte "non c'era nulla da fare, poiché è già stato tutto deciso" e si è poi scoperto "barricadiero" solo quando ha fiutato l'opportunità di qualche titolo sui giornali.

Qui veniamo al punto più importante; ultimamente il nostro Sindaco non perde occasione per apparire sulle pagine locali (e anche nazionali) dei giornali, grazie a qualche più o meno indovinata iniziativa di ampia risonanza e, per la verità, di dubbia efficacia. Nel frattempo, i problemi concreti della comunità borgoticese languono al punto che la nostra redazione, pur scervellandosi, non è riuscita a trovare, nello scorso numero del giornale,

nulla su Borgo Ticino da collocare nella rubrica "Ci piace....."

C'è di peggio: non solo non ci sono iniziative nuove, ma il nostro Sindaco, non si capisce ancora con quale logica, è riuscito a immobilizzare il mutuo, già disponibile, per la realizzazione dell'area mercato, un'opera da tanto tempo attesa da tantissimi borgoticesi: quelli che vogliono risolvere il problema della circolazione in paese nei giorni di mercato e i molti che vorrebbero finalmente anche a Borgo Ticino, come in altri comuni delle stesse dimensioni, un mercato settimanale (tra l'altro: molti ambulanti stanno cercando una sistemazione in altri comuni con mercato settimanale, più redditizio, e minacciano di abbandonare il nostro paese: grazie, signor Sindaco!).

Amministrare un comune consiste in primo luogo in un lavoro oscuro, lontano dai riflettori e dal clamore, per individuare i problemi, anche piccoli, e cercare di affrontarli nel modo migliore possibile: noi invece abbiamo un Sindaco che, in linea con le tendenze peggiori della nostra società dell'immagine, ama molto apparire e mettersi in primo piano e si dà poco da fare per risolvere i problemi concreti della nostra gente. Se adesso scrivessi che gli esponenti della lista "Democrazia e Lavoro" l'avevano previsto potrei forse essere accusato di fare propaganda, ma difficilmente qualcuno potrebbe accusarmi di non dire la verità.

UNA FINESTRA SU.....

ALGERIA E ISLAM
con Don Mario Bandera
VENERDI' 23 APRILE 1999

FINCHE' C'E' GUERRA C'E' SPERANZA
con Don Renato Sacco
VENERDI' 7 MAGGIO 1999

LA GLOBALIZZAZIONE
con Don Sergio Chiesa
GIOVEDI' 29 APRILE 1999

IMMIGRAZIONE: MINACCIA O RISORSA?
con Valeriano Cisini (Pres. della Fed. Italiana Lavoratori Emigranti di Milano)
VENERDI' 14 MAGGIO 1999

Gli incontri si terranno nella sala consiliare del comune di Borgo Ticino alle ore 21
Beati i costruttori di pace

ATTIVITA' PARLAMENTARE NEL 1998 DEL SENATORE SERGIO VEDOVATO

A conclusione del 1998 desidero esprimere qualche considerazione e segnalare sinteticamente i dati più rilevanti dell'attività parlamentare.

È stato un anno complesso nella vita politica italiana. La scelta di Rifondazione Comunista di passare all'opposizione ha determinato la caduta del Governo Prodi e la formazione del nuovo Gabinetto presieduto dall'on. Massimo D'Alema.

Malgrado questo difficile passaggio l'anno si conclude con un bilancio ampiamente positivo che è stato certificato con l'avvio della moneta unica europea.

Un risultato eccezionale raggiunto in poco più di due anni, superando scetticismi, resistenze e diffidenze. Un risultato che premia l'azione di governo, ma soprattutto il Paese che nel suo complesso ha saputo cogliere l'importanza del risanamento, della stabilità e della credibilità internazionale.

Certo nessuno è così ingenuo o trionfalista da nascondere i molti problemi che ancora devono essere affrontati, in primo luogo quello dell'occupazione. Ma questi risultati ci permettono di affrontare la competizione e le opportunità della nuova Europa in condizioni di parità con gli altri partner.

L'attività parlamentare legislativa ha accompagnato e sostenuto l'azione di governo. Ha prodotto provvedimenti importanti per la modernizzazione delle procedure e delle normative che costituiscono il quadro in cui si svolge l'attività dei cittadini e in cui muovono gli operatori in molti settori della vita economica e sociale.

Per quanto riguarda gli argomenti di cui mi occupo direttamente nell'ottava Commissione Permanente del Senato e nella Commissione bicamerale "Bassanini" sono stati adottati provvedimenti di rilievo in materia di Lavori Pubblici, di trasporti e di decentramento amministrativo.

Lavori pubblici e edilizia

Il provvedimento più importante è certamente costituito dalla legge-quadro sugli appalti (la cosiddetta

Merloni-ter). Contiene importanti novità in materia di progettazione, di semplificazione nella gestione dell'appalto, di qualificazione delle imprese: un passo avanti decisivo per ridare agli operatori e alle amministrazioni pubbliche un quadro di riferimento certo in grado di valorizzarne le potenzialità.

È stata approvata una legge di spesa che finanzia interventi per l'adeguamento degli edifici pubblici in materia di sicurezza oltre ad alcune significative opere pubbliche (autostrada Asti-Cuneo, salvaguardia di Venezia ecc.).

Trasporti

È stato finanziato con oltre mille miliardi un piano triennale per l'eliminazione dei passaggi a livello. È un provvedimento importante per la sicurezza e la modernizzazione delle principali linee ferroviarie. Si prevede che questo finanziamento possa essere utilizzato per affrontare concretamente il problema dei passaggi a livello sulla linea Novara-Domodossola.

Approvato lo stanziamento di oltre duecento miliardi per il collegamento tra Novara e Malpensa 2000 che dovrà essere realizzato dalle Ferrovie Nord. Una decisione concreta per un'opera che prevede anche lo spostamento dei binari e della stazione ferroviaria e costituirà, quindi, un'occasione di riqualificazione urbanistica della città.

350 miliardi sono stati destinati al rinnovo della flotta di imbarcazioni della Navigazione. Una scelta per il sostegno e lo sviluppo del turismo che riguarda anche l'area del Lago Maggiore.

Approvato il Piano Nazionale per la realizzazione degli interporti. Su mia proposta il Centro Interportuale Merce di Novara è stato individuato come struttura da potenziare, anche per rispondere alla criticità dell'area milanese.

Sono stati inoltre approvati altri importanti provvedimenti. Una legge per promuovere la realizzazione di piste ciclabili e due leggi di riforma del settore portuale e della navigazione marittima.

Decentramento amministrativo

La Commissione Bassanini ha esaminato in via preventiva nel corso del 1998 moltissimi decreti legislativi adottati dal Governo in attuazione del processo di decentramento.

Il più complesso, per l'insieme delle questioni trattate, è certamente quello che conferisce alle Regioni e agli enti locali un insieme notevole di compiti e funzioni. Si va dall'artigianato, all'industria, allo sportello unico delle attività produttive, alle fiere e mercati, all'urbanistica e alla tutela dell'ambiente, ai trasporti, alla viabilità, ai servizi sociali ecc.

Ma molti altri non sono meno importanti. Basterà pensare alla riforma della disciplina del commercio, che ha suscitato tante discussioni; ma anche alle nuove norme per il sostegno alle imprese, al commercio con l'estero, alla trasformazione in fondazione degli enti lirici, all'istituzione dell'Ente tabacchi, alla riforma dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, alle nuove norme in materia di rapporto di lavoro nel settore pubblico ecc.

Disegni di legge

L'attività legislativa non riguarda solamente la discussione dei provvedimenti, ma anche l'impulso all'attività legislativa stessa attraverso la presentazione dei disegni di legge.

Nel corso del 1998 ne ho presentati alcuni: per agevolare la produzione e l'uso di materiali biodegradabili; per semplificare le norme per l'autocertificazione degli invalidi; per istituire un'agenzia nazionale di indagine sugli incidenti nel settore dei trasporti; per introdurre agevolazioni fiscali a favore dei parchi e delle riserve naturali.

Attività non legislativa. L'attività parlamentare comprende anche l'attività non legislativa: l'esercizio del cosiddetto sindacato ispettivo, attraverso la presentazione di interpellanze e interrogazioni; l'indirizzo politico nei confronti del Governo, con la presentazione di mozioni.

Le interrogazioni presentate riguar-

dano aspetti diversi della vita amministrativa e questioni di interesse specifico.

Di particolare rilievo una mozione presentata sul caso dell'aeroporto di Malpensa 2000 con la quale si impegna il Governo a completare i collegamenti infrastrutturali e ad adottare provvedimenti di tutela ambientale, in particolare nei confronti dell'inquinamento acustico e atmosferico causato dalle rotte di sorvolo dei centri abitati.

La partecipazione al confronto pubblico su argomenti di interesse generale è certamente un aspetto significativo della funzione di rappresentanza parlamentare.

Per Novara il 1998 è stato un anno con molte occasioni di incontro.

Il convegno con la Sottosegretaria al lavoro, Montecchi, sulla riforma dei servizi per l'impiego e il collocamento.

L'incontro con il Sottosegretario alla Funzione Pubblica, Bettinelli, sulla semplificazione amministrativa.

Il convegno con il Ministro dell'Industria, Bersani, sull'opportunità e i fattori di sviluppo dell'area novarese.

Il convegno con il Ministro per il Commercio estero, Fassino, sui temi della competizione internazionale e dell'export.

Il confronto sui temi del lavoro organizzato dai Democratici di Sinistra.

Il convegno sulla nuova legge in materia di subfornitura industriale, organizzato dall'Associazione Piccole Industrie.

Il convegno sulla nuova legge quadro sugli appalti organizzato dagli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti e dall'Associazione Industriali.

Alcuni dati statistici

Nel corso del 1998 si sono tenute **372 sedute** dei vari organismi parlamentari di cui sono componente:

205 sedute d'Aula

103 sedute dell'ottava Commissione del Senato

64 sedute della Commissione bicamerale "Bassanini"

REFERENDUM ELETTORALE DEL 18 APRILE 1999

Orlando Scalzo

I Democratici di Sinistra sono da lungo tempo impegnati per una riforma elettorale per l'elezione della Camera dei Deputati basata sul maggioritario uninominale a doppio turno. Riteniamo perciò importante la vittoria del Sì al referendum come passo per il rafforzamento decisivo del sistema maggioritario.

La riforma elettorale che sosteniamo, fondata sul doppio turno, non solo non è in contrasto con il quesito referendario, ma ne rappresenta uno dei possibili sviluppi.

La nostra proposta di legge elettorale con doppio turno di collegio si fonda su questi punti:

il candidato che si presenta nel collegio uninominale è eletto se raccoglie la maggioranza assoluta dei voti (almeno il cinquanta per cento);

- si rende così l'elezione fortemente rappresentativa impedendo si possa

essere eletti con maggioranze relative basse (come può accadere con l'attuale legge elettorale);

se nessun candidato nel collegio uninominale raccoglie al primo turno almeno il 50% dei voti, il giudizio ritorna agli elettori che voteranno per scegliere fra i candidati meglio piazzati al primo turno;

- oltre a confermare la forte rappresentatività dell'eletto, questo meccanismo accentua il carattere bipolare del confronto elettorale;

riteniamo opportuno che un numero limitato di seggi sia attribuito con una modalità che consenta la presenza in Parlamento a formazioni politiche che non intendano partecipare alla competizione per il governo.

Il sistema così proposto rafforza incisivamente la natura maggioritaria della legge elettorale permettendo una maggiore omogeneità delle coalizioni elettorali, garantisce la stabilità del governo e assicura il pluralismo della rappresentanza.

Per queste ragioni riteniamo che il maggioritario uninominale a doppio turno sia il sistema elettorale più adatto a rafforzare il bipolarismo e la democrazia dell'alternanza in Italia.

Il disegno di legge presentato dal governo corrisponde alle nostre posizioni, al programma elettorale dell'Ulivo e recepisce la richiesta di doppio turno presentata dall'iniziativa legislativa popolare (350.000 firme). Esso costituisce quindi una buona soluzione per la riforma che il Parlamento dovrà approvare dopo il referen-

18 APRILE 1999
REFERENDUM
ELETTORALE

Sì

**PER IL BIPOLARISMO
PER IL DOPPIO TURNO
PER LA STABILITÀ'**



CONTRO IL RAZZISMO

Appello per la manifestazione del 24 aprile 1999 a Roma indetta dai Democratici di Sinistra

Nella nostra vita abbiamo assistito, e talvolta partecipato, a numerose manifestazioni.

Alcuni tra noi lo hanno fatto in momenti particolarmente difficili, quando la pace, la libertà, la democrazia erano in pericolo.

Lo abbiamo fatto anche in occasioni meno drammatiche, sospinti dalla volontà di correggere storture che impedivano a molti di vivere un'esistenza degna.

Abbiamo unito la nostra voce a chi denunciava fame e sottosviluppo. A chi invocava diritti umani e civili in paesi piegati da violenza e dittature. A chi, semplicemente, indicava alla politica il bisogno di occuparsi degli "altri", superando il confine di un interesse immediato e ristretto.

E' stato il nostro modo di essere parte.

Parte di una visione del mondo e dei suoi mutamenti. Parte della cultura, che ha in primo luogo ascolto, dialogo e rispetto. Parte di quel comune sentire, di quello spirito civico che l'Europa ha coltivato nel lungo camminare della sua storia.

Oggi questo nostro continente ha al centro di un passaggio inedito. Inedito e affascinante.

Perché si lascia alle spalle il secolo breve che ne ha sconvolto l'equilibrio, trasformato l'economia, ridefinito i caratteri con l'affluire progressivo di milioni di "nuovi cittadini" provenienti da altre terre e altre culture. E perché si apre ad un futuro da scrivere, da costruire, da governare. Un tempo nuovo dove "antico" e "moderno" si mescolano sino a fondersi nella ricerca di un nuovo e più alto patto di civiltà.

Da questo passaggio si può uscire migliorati o vinti.

Se prevarranno le ragioni illuminate della convivenza, dell'eguaglianza, del liberalismo, della solidarietà, della cittadinanza attiva, saremo migliorati perché migliori saranno le società nelle quali vivremo.

Ma non ha da escludere che possa affermarsi una logica opposta. Un'idea predatoria della libertà, dove al posto della certezza del diritto siano moderni rapporti di forza e potere a regolare la distribuzione di opportunità e diritti.

Impedire che ciò accada e indirizzare la rotta verso la prima soluzione ha, a nostro avviso, la grande responsabilità, la vocazione che spetta in sorte a chi oggi ha vent'anni o poco più.

A questa generazione che tra pochi mesi branderà al passaggio del secolo e del millennio tocca in eredità il compito di fondare l'Europa del futuro. Dei diritti, della partecipazione, della solidarietà.

L'Europa della pace. Perché l'idea dell'Europa nasce come tentativo nobile di pacificare un continente umiliato e travolto da due guerre abominevoli e fratricide.

L'Europa della sicurezza. Perché ciascuno possa crescere certo di vivere in paesi dove la legalità è rispettata, condivisa, applicata.

L'Europa dell'avversione ad ogni forma di razzismo. Perché non esiste libertà di pensiero se questa non si accompagna al rispetto che ogni individuo deve sentire negli altri per la propria pelle, religione, lingua, sessualità.

L'Europa della solidarietà. Perché soltanto sconfiggendo sfruttamento, miseria e denutrizione si può garantire la "grandezza" di una comunità di donne e uomini liberi.

Ciascuno di questi obiettivi non vive senza gli altri.

E' il loro continuo intrecciarsi, la fatica "intellettuale e morale" dello scoprire le connessioni, a trasformarli in un patto di civiltà` indicando così la via da seguire.

Chi vorrà impegnare se stesso, la propria cultura e sensibilità in queste ambizioni troverà la nostra adesione e il nostro caldo sostegno.

Sarà un'adesione discreta, come

nello stile di molti di noi. Ma sincera e coerente.

Sarà, soprattutto, un augurio per chi si accinge a far crescere l'Europa dove vivrà chi verrà dopo di noi.

[Prime firme degli intellettuali per l'appello](#)

Rita Levi Montalcini
Claudio Abbado
Antonio Tabucchi
Ettore Scola
Ennio Morricone
Vincenzo Cerami
Luciano Ligabue
Mario Martone
Luca Ronconi

Per la partecipazione alla manifestazione contattare la sezione D. S. di Borgo Ticino

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron.

IL BORGO

DIRETTORE RESPONSABILE

Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio

Colombo Barbara

Franchini Riccardo

Sgarabottolo Claudia

Villella Bruno

Hanno collaborato :

Chinello Mario

Scalzo Orlando

Caldiron Alfredo

Cantu' Giancarlo

**Redazione: via S. Giuseppe 5
 Borgo Ticino (NO)**

Questo numero è stato chiuso
 in redazione il 24/03/1999